

Oggetto: Maggiorazione della retribuzione di posizione e c.d. "galleggiamento". Perché non convince la posizione dell'ARAN.

Come è noto in questi giorni l'Agenzia ha pubblicato sul proprio sito la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 3 settembre 2008, con la quale il Ragioniere Generale dello Stato nel rispondere al quesito di un comune ha comunicato la completa adesione alla tesi dell'ARAN sulla nota questione della corretta applicazione dei commi 4 e 5 dell'art. 41 del CCNL del 16/5/2001 evidenziando che la posizione dell'Agenzia risulterebbe più onerosa per i comuni e per la finanza pubblica ed anche in contrasto con il CCNL di categoria.

La posizione dell'ARAN e del Ragioniere Generale dello Stato, però, non sembrano convincenti, perché, ai sensi del DLGS 165 del 2001, la disciplina del rapporto di lavoro e del relativo trattamento economico fondamentale ed accessorio, essendo venuta meno la regolazione unilaterale, deve trovare la sua fonte nel CCNL.

Quindi, per una disamina esaustiva del problema, occorre partire dall'esame del CCNL del 16/5/2001 ed in particolare dagli artt. 41, commi 4 e 5 (retribuzione di posizione), e 4 (Contrattazione collettiva decentrata integrativa di livello nazionale) e dalla loro lettura sistematica.

Ora sembra palese, come più volte sostenuto dalle OO.SS. e dall'Agenzia, che l'art. 41, commi 4 e 5, del CCNL 16/5/2001 disciplinano due istituti diversi: uno fa riferimento alla più elevata retribuzione di posizione di un dirigente all'interno dello stesso ente, indipendentemente da ogni ulteriore prestazione, per il solo fatto di trovarsi in presenza di un posizione retributiva più elevata, mentre il secondo fa riferimento all'affidamento di incarichi ulteriori ed aggiuntivi attribuiti con provvedimenti specifici per l'assunzione di ulteriori responsabilità.

Vero è che il contratto integrativo decentrato ai sensi del comma 3 del suddetto art. 4 non può essere in contrasto con i vincoli derivanti dal contratto collettivo nazionale o comportare oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale del bilancio dell'Agenzia nazionale e degli enti e che le clausole difformi sono nulle e non possono essere applicate, ma non si comprende dove sia il problema, considerato che ne l'Agenzia ne l'ARAN hanno alcuna

cognizione degli oneri sostenuti per questo istituto economico le cui spese sono a carico del bilancio dei singoli enti.

Ora, se la disciplina del comma 5 dell'art. 41 è rimessa alla contrattazione nazionale, mentre quella del comma 4 dello stesso articolo è rimessa alla contrattazione decentrata e nessuno dei vincoli previsti dal contratto nazionale è stato violato, che senso ha sostenere come fa l'ARAN che "Ai fini della regola contrattuale del cosiddetto "galleggiamento", stabilita nell'art. 41, comma 5, del CCNL dei segretari comunali del 16.5.2001, si deve tenere conto dell'importo della retribuzione di posizione effettivamente corrisposta al segretario e, quindi, anche dell'eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione allo stesso riconosciuta, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del CCNL del 16.05.2001 e dello specifico CCDI del 22.12.2003. " .

Questa posizione contrasta, come si sa, con quella sostenuta dall'INPDAP che invece è del parere che si tratta di due istituti diversi. Sostiene l'INPDAP, infatti che mentre "le somme di cui al citato comma 5 sono erogate in aumento della retribuzione di posizione connessa allo svolgimento delle mansioni principali, quelle del comma 4 sono erogate per lo svolgimento di mansioni straordinarie ed aggiuntive di queste ultime. Peraltro, mentre la retribuzione di posizione legata alla mansione principale (ivi compresa la maggiorazione della stessa) è erogata indipendentemente dalla presenza in servizio, giacchè corrisposta in virtù della figura professionale ricoperta, la maggiorazione di cui al comma 4 lega la sua corresponsione all'effettivo svolgimento dell'incarico attribuito.". Tra l'altro questa posizione dell'INPDAP ha la conseguenza che mentre l'emolumento di cui al comma 5 viene inserita in quota A della pensione quello di cui al 4 comma viene inserito in quota B (art. 13 lett. B) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 503).

Si tratta, come si vede, di due posizioni diametralmente opposte. Ha ragione l'ARAN o hanno ragione l'INPDAP, le OO.SS. e l'Agenzia?

Inoltre, non c'è dubbio che la disciplina *delle condizioni, dei criteri e dei parametri di riferimento per definire le maggiorazioni della retribuzioni dal contratto nazionale sono rimesse ai sensi dell'art. 41, comma 4, alla contrattazione decentrata integrativa nazionale.*” In quella sede le parti contrattuali (Agenzia Nazionale e OO.SS.) si sono dichiarate per la coesistenza dei due istituti, tanto che la dizione riportata nel contratto integrativo del 22/12/2003 è quella di maggiorazione della "retribuzione di posizione in godimento" e non si

è volutamente fatto riferimento a quella prevista dalla fascia professionale del segretario od alla classe dell'ente. Non si vede quindi come questa interpretazione possa essere contraddetta dall'ARAN, che non ha partecipato alle trattative, salvo che nell'accordo integrativo non siano da rinvenire motivi connessi alla violazione del contratto nazionale. Cosa che, per i motivi anzidetti, ci sembra assolutamente da escludere.

L'Agenzia, quindi, data la diversità di pareri e l'importanza della questione ha ritenuto di richiedere all'ARAN, ai sensi dell'art. 14 del CCNL del 16/05/2001, l'interpretazione autentica, ovviamente non dell'accordo integrativo del 22/12/2003, ma dell'art. 41 commi 4 e 5 del CCNL del 16 maggio 2001 al fine di stabilire se tra i due istituti esiste o meno interrelazione e se il "dato sistematico" della formulazione dell'art. 41 del CCNL ha il significato che ha inteso attribuirgli l'ARAN.

Si spera, quindi, nell'immediata convocazione delle parti, poiché in caso contrario la questione, dato il numero di enti e segretari interessati, non potrà che essere risolta in sede giudiziaria con enormi aggravii di spese per la parte soccombente.

Roma 10 Novembre 2008

LA SEGRETERIA NAZIONALE